



# ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA



SEZIONE "GENERALE MICHELE STELLA"

20145 MILANO VIA VINCENZO MONTI, 59 - APERTA IL MARTEDÌ SERA E IL GIOVEDÌ POMERIGGIO

N. 4-2011

## XXI RADUNO NAZIONALE **CI SIAMO ANCORA !** (E CI SAREMO)

È stato il Raduno della volontà e della caparbia. Pochi, quasi fino alla vigilia, scommettevano sulla piena effettuazione di questo evento. I motivi erano tanti per scoraggiarlo: la scomparsa del Presidente Nazionale Gen. Del Pozzo solo pochi mesi addietro. La situazione di precarietà economica e comunque lo stato di disagio

dell'Associazione a poco a poco consumata dalla mancanza di ricambi e dall'inesorabile passaggio di stagione dei suoi membri più anziani e valorosi. Eppure la tempra d'acciaio del grande cuore carrista ha prevalso a dimostrazione che quando le memorie si fanno carne viva e le tradizioni con gli antichi richiami di passione tornano

a fondersi nel quotidiano, nelle esperienze che ciascuno si porta dietro aspettando con gioia il momento liberatorio in cui può condividerle con i vecchi e i nuovi compagni, ogni ostacolo può essere superato.

Questo è stato "l'impasto" morale che ha decretato lo squillante successo della bellissima manifestazione che

ha ridato orgoglio e coraggio alla nostra gente e certificato lo spessore della sua presenza nel tessuto vivo della Nazione, con quella sua volontà di andare "avanti ad ogni costo", come la mano di un ignoto carrista scrisse sulla torretta di un nostro glorioso M13 nell'infuocata epopea africana. Alla prossima!



Carristi di ieri e di oggi sfilano in Piazza Martiri a Novara per il XXI Raduno Nazionale

# IL DISCORSO DEL C.S.M. GEN. C.A. GIUSEPPE VALOTTO

Un discorso forte quello pronunciato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Giuseppe Valotto sul podio del Raduno.

Dall'alto del suo grado, il più elevato raggiunto da un ufficiale di estrazione carrista

oggi in servizio, il Gen. C.A. Valotto non si è perso dietro i rituali messaggi di circostanza ma è andato al cuore del problema chiedendo ai carristi in armi uno sforzo di adeguamento alla nuova impostazione

dell'Esercito che vede il glorioso corpo rossoblu cambiare tipologia di addestramento e funzioni di impiego. La premessa è stato un richiamo ai sentimenti e all'orgoglio di appartenenza ad una specialità che, pur di relativa recente costituzione, ha scritto pagine di eroismo su tutti i campi di battaglia in cui è stata impiegata.

In quella esperienza si è identificata la sua vicenda personale che il Generale ha definita esaltante, ricordando i suoi comandanti diretti di allora, al 132° Rgt Carri ad Aviano come il Col. Capurso e il Cap. D'Ambrosio, rispettivamente C.te del Rgt. e C.te di Compagnia.

Una breve nota simpatica è stato l'aver rammentato come per poco il Ten. Valotto non fosse in quelle circostanze

assegnato al ruolo di subalterno del Cap. Battistini, il nostro Presidente oggi Generale della riserva.

In conclusione al suo intervento il C.S.M. ha sottolineato in modo molto netto le difficoltà in cui si trovano oggi

le Forze Armate per i forti tagli imposti, fino all'intollerabile, alla loro attività che continua a costituire, viceversa, per l'impegno di tutti i militari un pilastro della libertà e della sicurezza della

Nazione così come certifica il dettato costituzionale.



**Il Gen. C.A. Giuseppe Valotto pronuncia il suo discorso**

## IL GEN. VALOTTO

Dopo l'Accademia di Modena e la Scuola di Applicazione di Torino è promosso tenente di Fanteria Carrista ed assegnato al 132° Rgt. Carri di Aviano. Com.te 13° Bgt Carri del 182° Rgt corazzato Garibaldi. Dal 1987 al 1989 Com.te 20° Rgt. Carri "Pentimalli". Dal 1991 al 1992 Com.te Distretto Militare Torino. 1997-1999 Com.te 132° Brigata Corazzata "Ariete". 1999-2001 Com.te Accademia di Modena 31 Luglio 2001 Vicecom.te del Corpo d'Armata di reazione rapida della Nato. Dal 24 Luglio 2009 Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito Italiano.

## LA CRONACA DEL RADUNO

Prima di riassumere in modo obbligatoriamente contenuto le due esaltanti giornate di Novara, occorre sottolineare il grande lavoro del Gen. (R) Paolo Campanale che è stato in qualità di Presidente del Comitato Organizzativo il vero deus ex machina di tutta l'operazione.

Imperturbabile e deciso ha reso possibile con la calma e la serenità che gli conferisce la navigata esperienza, un evento che presentava non poche difficoltà dato anche il breve tempo a disposizione per realizzarlo.

con i suoi reparti ospite perfetto del rancio allestito nella Caserma Babini di Bellinzago.

E ora la cronaca:

Venerdì 30 settembre.

Vigilia. In sala Borsa la mostra dei cimeli e di modellismo è pressoché ultimata. In serata si affacciano il Presidente Gen. Bruno Battistini accompagnato dal Col. Jannaccone. Sono da una parte stupiti e dall'altra soddisfatti per la bella "mise en scène".



**La tribuna con le Autorità**

Con uno staff piccolo ma agile nel quale si sono distinti il Cap. Renato Ferraris della Sez. di Novara, la sorella della CRI Enza Pasqualino, il Presidente del Piemonte Serg. Cav. Giovanni Strozzi e della Lombardia S.Ten. Gabriele Pagliuzzi, senza dimenticare il Presidente d'Onore del Comitato Organizzativo e Presidente dell'U.N.C.I. di Novara Gen. D. (R) Delio Costanzo, tutto è andato nel migliore dei modi.

Ovviamente una preziosa collaborazione è venuta dal C.te del 4° Rgt Carri Col. Mauro Perdichizzi al quale è stato assegnato il compito di regia di tutta la parte militare della manifestazione e che è stato

Sabato 1 ottobre.

Ore 10.00, come da programma, Alzabandiera in Via IV Novembre e quindi deposizioni di corone d'alloro ai caduti di Novara, Oleggio, Bellinzago e Cameri. Non tutti i radunisti sono presenti perché stanno a poco a poco arrivando a Novara. Tuttavia la cerimonia, come da tradizione, è simbolicamente suggestiva e beneaugurante.

Ore 15.00: Inaugurazione in Sala Borsa della mostra di modellismo e cimeli carristi. Interviene il Prefetto di Novara Dott. Giuseppe Amelio accompagnato dal Presidente del Comitato Gen. (R) Paolo Campanale. Taglio del nastro e giro di visita.

Come sempre la curiosità è rivolta ai modelli delle piccole "scatole di sardine", alias L3, quasi ridicoli di fronte agli Sherman e ai carri inglesi. Basta però uno sguardo ai grandi pannelli fotografici centrali che onorano l'Ariete in Africa settentrionale perché i sorrisi si spengano in una assorta meditazione nei confronti di quei fatti eroici.

Ore 15.00, in contemporanea, alla Caserma Cavalli apertura del Congresso Nazionale. Si protrarrà fino alle 18.00 presieduto dal Gen. Bruno Battistini con la partecipazione pressoché di tutti i presidenti regionali in attività.

Ore 18.30 Teatro Coccia. Presto la sala dello storico teatro si anima per il concerto pianistico eseguito dagli artisti fiorentini Giuseppe e Angela Tavanti. Introdotti dal Gen. Filippini Presidente della Toscana, grande appassionato di musica, i due pianisti hanno suscitato l'emozione e l'ammirazione del pubblico presente che, in chiusura, si è prodotto in un divertito e scrosciante applauso quando, dopo gli insuperabili brani classici, sono risuonate dal pianoforte le note: son d'acciaio i cingoli possenti....

Al termine del concerto sul palco consegna di doni con il Gen. Campanale e il Comandante dell'Ariete Gen. Gaetano Zauner. È stata in particolare consegnata una targa al Presidente del Piemonte Strozzi e una, in ricordo di Aguzzi, al Presidente della Lombardia Pagliuzzi.

Ore 19.30 in Sala Borsa degustazione dei prodotti tipici offerti dall'Azienda di Turismo Locale diretta dalla Dott.ssa Maria Rosa Fagnoni. Grazie a loro il cuoco Corrado, del noto ristorante "I Ladroni" di Novara, ha servito uno squisito risotto con la saliccia, espressione delle migliori tradizioni culinarie del posto. Il tutto innaffiato da robusto vino rosso.

Domenica 2 ottobre.

Ore 9.00 in Piazza Martiri adunata. Il grande momento è arrivato. Mentre in Sala Borsa

continua dal giorno prima il via vai dei cittadini novaresi incuriositi dalle bandiere tricolori e conquistati dai modelli dei carri, davanti alla tribuna delle autorità si assiepano i radunisti. È tutta una coreografia di baschi neri e cravatte rosso / blu. La giornata è calda e splendente e il pubblico inizia a disporsi dietro le transenne, mentre l'assembramento

schieramento viene salutato da un fragoroso applauso.

Nonostante la ridotta pubblicità dell'evento il pubblico si sta facendo coinvolgere dalla cerimonia e in molti sorge spontanea la riflessione: quanta "fame" di italianità e di vere tradizioni c'è in giro! Finalmente gli interventi delle autorità presenti. Quello del Sindaco di Novara Ballarè è



La testa della sfilata dei radunisti



Al taglio del nastro, al centro, il Prefetto di Novara Dott. Giuseppe Amelio, a sin. il Presidente Nazionale Gen. Bruno Battistini, a des. il Gen. Paolo Campanale. Il primo a sin., di lato, Pagliuzzi

dei carristi in congedo è un agitarsi di saluti, abbracci e qualche commozione. Lo spirito frizzantino che aleggia irrequieto fa da contraltare alla rigorosa e calma professionalità dei soldati in armi già perfettamente inquadrati lungo la piazza.

L'Inno nazionale, eseguito, all'arrivo della Bandiera di guerra dell'Ariete, dalla fanfara (dei Bersaglieri) della Brigata e cantato da tutto lo

sobrio e rivolto ad omaggiare, con partecipazione indubbiamente sincera, l'evento.

Peccato che un' inopinata scelta dell'Amministrazione Comunale faccia risuonare in sottofondo, ogni tanto, il fastidioso brontolio di un raduno di auto d'epoca....

Il discorso del Capo di Stato Maggiore Gen. C.A. Giuseppe Valotto è incisivo ed efficace, svolto con voce stentorea che cattura l'immediata attenzione

dei presenti. Il Generale ha alternato richiami ai sentimenti con indirizzi concreti resi ancora più pregnanti dal preannunciato suo prossimo congedo dopo una vita spesa nell'istituzione militare sempre ai massimi livelli di efficienza e capacità.

Al Presidente Nazionale Gen. Bruno Battistini è toccato invece il compito della memoria di questo magnifico Corpo, fatta di battaglie lontane, di sacrifici ed eroismi. Una testimonianza autorevole e umanissima che ha dimostrato, se mai ce ne fosse ancora bisogno, l'insostituibile funzione "civile" e morale dei sodalizi d'arma, tuttora guidati da personaggi dal passato encomiabile, come il nostro Presidente, che dedicano ancora tutte le loro energie alla loro sopravvivenza.

Ultimati i discorsi, inizia lo sfilamento. I carristi finalmente possono muovere le gambe. Si sa, non sono fatti per marciare però l'ordine è rigoroso. In testa ai radunisti il Gen. Battistini e poi il Ten. Col. Boldrin a seguire i Presidenti Regionali fra cui si nota l'ottimo Lusin, artefice del passato Raduno a Bibione e poi le varie Sezioni. Davanti, i reparti in armi, che lasciano al termine della piazza il corteo. I radunisti invece proseguono per le vie della città e non perdono né l'allineamento né il passo scandito dalle note di una fanfara in impeccabile divisa risorgimentale, la bandiera sabauda in testa, che è stata la lieta sorpresa per molti degli intervenuti.

Alle ore 13 circa si ritorna in piazza e ci si scioglie. Il rancio ci aspetta a Bellinzago accolti dal Comandante del 4° Rgt. Carri, che per l'occasione ha fatto lustrare tutti i carri di quel fantastico museo a cielo aperto che è la vasta pineta della caserma. La massa dei carristi in congedo si è riversata in fila ordinata nella nuovissima mensa del Reggimento dove erano attesi da un pasto veramente "ottimo e abbondante". ...

(Prosegue nella pagina successiva)

## LA MOSTRA

... Nel frattempo, in Sala Borsa le alte Autorità militari, in tutta tranquillità, fanno un rapido ma approfondito giro della mostra. Ci sono il Gen. Battistini e il Gen. Campanale, e anche, dopo un bell'allungo a "passo di corsa", Pagliuzzi che illustra brevemente al C.S.M. la mostra. Il Generale è attirato da alcuni curiosi "reperti" ma anche dai modelli di carri, in scala, radiocomandati, del club modellistico RC TANK di Milano che assegna un diploma di "carrista" ai ragazzini che si cimentano con i radiocomandi. L'iniziativa è molto apprezzata dal Gen. Valotto che si presta a qualche gradita foto con i piccoli piloti!

Il pomeriggio di domenica passa in fretta, le visite dei cittadini aumentano, grazie anche allo "struscio" domenicale, ma l'epilogo del raduno si avvicina. C'è ancora, però, una manifestazione a completarlo degnamente: il concerto della fanfara dei Bersaglieri dell'Ariete nel cortile del Broletto.

Grande folla che preme, rapita dalle note squillanti dei fanti piumati, da sempre camerati indissolubili dei carristi. Le canzoni si "rincorrono" una dietro l'altra e non si vorrebbe mai smettere. Ci tenta la chiesa vicino con un fragoroso quanto intempestivo suono di campane.

Dopo un attimo di imbarazzato silenzio provvede, sornione, il capo fanfara che con geniale improvvisazione attacca "il blu dipinto di blu" di Volare. Il crepitio degli applausi copre anche il "disturbo" delle campane. Porta Pia è salva....

Ormai è proprio finita. Ci si avvia tutti a salutarci fra parenti con la promessa di risentirci, in qualche maniera di tenersi in contatto. Ognuno spera di rivivere ancora altre giornate così!

Ore 19.30 in Viale IV Novembre l'ammaina bandiera fa calare il sipario sul XXI Raduno Nazionale dei Carristi.

Qualcuno della Sezione di Milano, compiaciuto, si girava attorno mormorando: la nostra mostra! Non è proprio così, perché la rappresentazione che si è creata nella grande Sala della Borsa merci di Novara è avvenuta con il prezioso concorso dei carristi di diverse parti d'Italia ad iniziare dalla Presidenza Nazionale di Roma.

Tuttavia lo sforzo della pattuglia milanese rappresentata da Pagliuzzi, Cariboni, Cazzaniga, Terni e Francioli è stata indubbiamente la protagonista di questa "testimonianza" che ha suscitato l'ammirata attenzione dei radunisti e dei cittadini novaresi che l'hanno visitata.

Lo scopo era quello di riuscire a sollecitare l'interesse per fatti d'arme che si sono purtroppo persi nel tempo anche se ne è rimasta traccia nella memoria nazionale e la conoscenza dell'impegno militare di un Corpo, quello carrista, di relativa recente istituzione ma complesso per il rapporto con l'innovazione tecnologica degli strumenti bellissimi adoperati in una fusione singolare dell'uomo con la macchina. In questo senso sono stati di grande aiuto i modellini che riproducevano in perfetta scala tutto lo sviluppo storico della specialità carrista. Sui grandi pannelli fotografici centrali erano riportate le coinvolgenti immagini del conflitto in Africa Settentrionale con un doveroso omaggio alla Divisione Ariete, di cui ricorreva la festa senza dimenticare le altre due Divisioni carri, Centauro e Littorio, impiegate in questo teatro della 2° Guerra Mondiale.

Ai fianchi due manichini con le uniformi di oggi per gentile concessione del 4°

Reggimento Carri e del passato grazie alla collaborazione del collezionista Stefano Rossi.

All'allestimento delle vetrine disposte sulle due ali del salone hanno concorso varie sezioni provenienti da diverse Regioni italiane.

Purtroppo non tutte le Presidenze regionali, per vari motivi, hanno potuto aderire all'invito dell'organizzazione, tuttavia, chi lo ha fatto ha arricchito la mostra con pezzi molto interessanti. A partire dal Piemonte di Strozzi, con i crest di tutti i Reggimenti carri

Benito Mussolini al Cap.le carrista Andrea Zanardo per un eroico episodio nella guerra di Spagna.

Grazie all'infaticabile Presidente Magg. Bertola, il Veneto occidentale ha esposto significativi cimeli, della storia carrista come l'ampolla contenente la "sabbia dei campi di battaglia di El Alamein" e un casco originale della 2° Guerra mondiale, oltre a bossoli e bombe anticarro.

Anche la Toscana si è prodotta in una bella esposizione di testimonianze e oggettistica rosso/blu.



Il centro della mostra con i pannelli rievocativi dell'epopea africana

e vari modelli. Per la Lombardia la vetrina presentava alcuni pezzi di "memorabilia" carrista fra cui un bel fregio del 132° in ferro battuto e due piccole statue in ceramica riproducenti un ufficiale e un carrista degli anni '30. Nella vetrina del Lazio e della Presidenza Nazionale vari reperti originali come la foto del Principe Umberto di Savoia in visita ai reparti e una copia della Domenica del Corriere del 27 marzo 1938 con accanto la fotografia originale, da cui il famoso disegnatore Achille Beltrame aveva tratto il disegno che immortalava la consegna della medaglia d'oro da parte di

Una lieta sorpresa poi, che ha ottenuto il plauso di tutti per la distanza da cui si sono mossi i suoi autori, il Presidente Michele Veltri e il S.Ten. Franco Delfino, è stata la vetrina della Calabria. Ricolma di cimeli carristi ospitava addirittura parte dell'uniforme di un ufficiale del nostro Corpo della 2° Guerra Mondiale.

Per quanto concerne la parte strettamente modellistica, il cui pezzo forte era costituito dalla collezione donata a suo tempo dall'Ing. Galeno alla Sez. di Milano, un grande contributo è venuto da collezionisti carristi quali Wainer Lanzi di Milano e Paolo Crippa di

Legnano con la bellissima serie di carri utilizzati dalla Repubblica Sociale Italiana. Una curiosità in più è stata poi quella fornita dal gruppo Rc Tank di Milano che ha dato vita a vivaci esibizioni di carri armati elettrici assegnando anche il patentino di carrista a tutti i ragazzini che si sono cimentati nella loro movimentazione.



A lato, sotto il "carrista del deserto" gli scudetti dell'Ariete, della Centauro e della Littorio



Alcuni dei modelli esposti



Il Gen. Valotto osserva divertito la movimentazione dei modelli di carri radiocomandati



A sin. giaccone, casco e cartucciera dei carristi in Africa



I Carristi milanesi: da sin. Cariboni, Cazzaniga, Pagliuzzi e Lanzi



Alcuni ufficiali dell'Ariete intenti a visitare la mostra



Alla Caserma Babini, un perfetto L3 apre la rassegna dei carri

# XXI RADUNO NAZIONALE ARIETE COMBATTE !

La frase che ha maggiormente colpito il visitatore della mostra sulle memorie carriste, allestita in Sala Borsa a Novara, è stata indubbiamente "Ariete combatte!". Essa campeggiava nel grande pannello rievocativo dell'epopea conclusiva della 2° Guerra Mondiale in Nord Africa, collocato proprio al centro della mostra. Una semplice espressione che è diventata presto leggendaria a testimonianza dell'assoluto valore e dell'eroismo di quegli indomiti soldati. Proprio questa frase suscitò in anni lontani, il commento di un valente uomo di cultura, che stava diventando l'apprezzatissimo narratore che poi fu: Carlo Mazzantini. Reduce dalla parte "sbagliata", lo scrittore romano seppe analizzare con insuperata maestria e sentimento il significato profondo di quelle parole. Vale la pena di riproporre il suo articolo apparso sul numero di Gennaio - Aprile 1966 del

"Carrista d'Italia". Mazzantini si rivolge al Col. Marini, valoroso mutilato di

guerra, con il quale aveva condiviso la lettura del diario delle memorie del Feldmaresciallo

Rommel oggi ormai note, ma che qui vogliamo riportare nuovamente.



In una delle fasi della battaglia, una batteria di semoventi da 75/18 appoggia a distanza ravvicinata l'azione di una compagnia carri M13

Roma, 3 marzo 1966

Caro Colonnello, è un vero piacere che le invio il brano che lessi quella sera in casa. Memorie di Rommel sono state certamente pubblicate in Italia - credo da Longanesi - ma, dato che, parecchi volumi di ricordi, documenti, diari di questo generale hanno visto la luce in vari paesi, non so se il libro cui mi riferisco contenga il brano in questione. Se lo crede necessario, non penso che le sarà difficile rintracciare il volume in una delle grandi librerie del centro, e controllare. A mio avviso, però, sarebbe più efficace citare la edizione inglese, la quale, per giunta, è stata curata da un ufficiale di Stato Maggiore dell'esercito americano, quindi ovviamente lontana da ogni intendimento apologetico nei confronti del soldato italiano.

Le accludo quindi il brano tradotto, corredato dai dovuti riferimenti alla edizione e alle pagine. L'episodio riportato costituisce l'ultimo fatto d'armi che venne a concludere la battaglia di El Alamein, svoltasi dal 24 ottobre al 4 novembre 1942. Per dare un'idea della violenza di questo scontro e della disperata resistenza opposta alle forze inglesi attaccanti, e inoltre, delle entità della partecipazione italiana, le cito delle cifre riportate dallo stesso Rommel a pag. 336 del volume in questione.

Il 24 ottobre, all'inizio della battaglia, Rommel disponeva delle seguenti forze corazzate: 21 Panzer di tipo II III IV, più 318 Carri M e 21 Carri L italiani (credo di 6 e 3 tonnellate, rispettivamente). Il 4 novembre a sera, alla fine dello scontro, le sue forze ammontavano a: Panzer 12, Carri italiani 0.

Nella traduzione ho seguito un criterio puramente letterale senza ricercare estranei effetti stilistici, perché ritengo che la semplicità e incisività della esposizione contribuiscano a rendere magistralmente quell'altro senso drammatico inerente all'episodio, che qualunque abbellimento retorico, invece di accrescere, diminuirebbe. Voglio fare solo una considerazione indicativa. L'ultimo dispaccio dell'Ariete ha la bellezza e la solennità del più bel verso di un poema epico. Il Corpo corazzato italiano, consapevole ormai di essere accerchiato e quindi destinato all'inutile sacrificio, non chiede ordini al Comandante in Capo, non gli lascia neppure la possibilità di pensare a un ordine di resa, più che giustificato in quelle circostanze, comunica la sua posizione, toglie il contatto radio e muove

all'attacco. Si sente in questo laconicissimo messaggio quel sentimento di uomini deliberati a compiere tutto e solo ciò che è rimasto loro da fare, indipendentemente dalla loro sorte e dal risultato della loro azione. Giunti a questo vertice, non è più solo questione di dovere, di disciplina, di educazione militare, ma di un impulso più profondo e direi, elementare e essenziale alla natura dell'uomo. Si tratta di quel sentimento cui l'epica e la tragedia greca hanno dato un nome di sentimento eroico. Ecco, ora il Fato è davanti a me, facendo mostra di tutta la sua terribile potenza; ma io, uomo, gli vado incontro, e proprio in questo atto che non ha speranza, nella mia fragilità, è nella consapevolezza di essa, la mia dignità. Essa mi eleva di fronte all'arcano e lo ridimensiona a me.

Carlo Mazzantini

# ANCORA SULLA BATTAGLIA DI "EL ALAMEIN"

## Ci scrivono dalla Sezione di Padova:

Il Serg. Borsato. V. Presidente Sez. Carristi di Padova, è venuto in possesso dall'attendente del Col. Formenti, recentemente scomparso, ultimo Comandante in terra africana del 132° Rgt. Carri, della memoria scritta da questi sulla Battaglia di Bir-El-Abd del 3-4 novembre 1942 durante la quale, il 132° si immolava nel tentativo di arrestare l'avanzata della 152° Brigata Carri Britannica.

“La sera del 2 novembre il comandante della Divisione mi ordina di riunire il reggimento, che trovasi schierato su vastissimo fronte e che aveva già concorso con un battaglione, unitamente a reparti corazzati tedeschi, a respingere forti attacchi di reparti inglesi, e di portarmi durante la notte nella zona di Deir el Murra per contrastare l'avanzata inglese e permettere il ripiegamento dell'ala sinistra dello schieramento dell'Asse.

Effettuati gli spostamenti ordinati, il reggimento, alle prime luci dell'alba, raggiunse la posizione indicata, ove assume il seguente schieramento: X battaglione e V gruppo semoventi in prima linea, IX battaglione e VI gruppo semoventi subito dietro, XIII battaglione di rincalzo. Gli equipaggi, sebbene stanchi e sfiniti, sono di morale molto alto. Partecipano al combattimento complessivamente 111 carri M/13 e 12 semoventi.

Verso le ore 8.30, mentre il nostro dispositivo è preso sotto fuoco di artiglieria di tutti i calibri, appaiono in lontananza, in direzione nord – est/sud – ovest le prime formazioni nemiche che avanzano a ferro di cavallo. La massa corazzata si ingrossa ben presto fino a raggiungere il numero di circa 250 carri. Il combattimento si delinea, ancor prima che il nemico sia giunto a distanza balistica, assai duro. Il reggimento è pressoché solo a sostenere l'urto: a sinistra indietro rispetto allo schieramento, una compagnia tede-

sca; a destra, anch'esso arretrato, un battaglione di bersaglieri. Nel frattempo, anche l'Aviazione nemica, con masse di 24/36 apparecchi alla volta, non dà tregua, sorvolando continuamente lo schieramento con azioni di bombardamento e mitragliamento. Vengono colpiti alcuni carri.

Giunti a circa 1500 metri, i carri inglesi iniziano la loro azione di fuoco, rimangono colpiti alcuni carri; non siamo in grado di reagire per la distanza, ancora troppo forte. Si cerca di diminuire le perdite manovrando continuamente. L'aggressività nemica è sempre più minacciosa, le formazioni inglesi avanzano lentamente, specialmente sul fronte, facendo continuamente fuoco contro i nostri reparti, che continuano a rimanere saldi e compatti.

Appena i mezzi avversari sono a distanza utile di tiro, i nostri carri aprono con calma e precisione il fuoco sulla formazione avversaria che subisce delle perdite ed ha un momento di arresto.

Ordino al X battaglione e al V gruppo semoventi di contrattaccare decisamente, ciò che viene eseguito subito, infliggendo al nemico perdite sensibili, specie per opera dei semoventi da 75/18. Alcuni carri avversari bruciano. Appare evidente che il nemico non si aspettava la nostra mossa per cui dall'attacco frontale passa ad un attacco laterale con una manovra di avvolgimento.

Verso le ore 13.00 altre formazioni corazzate nemiche, seguite da fanteria, sono riuscite ad avviluppare completamente il nostro fianco destro e sinistro.

Verso nord viene subito inviata, allo scopo di tentarne l'arresto, la comp. del Ten. Arbib del XIII Btg., mentre al suo fianco destro una rapida conversione delle altre due compagnie del XIII Btg. viene fatta eseguire per fronteggiare la minaccia incombente.

Contemporaneamente viene ordinato al X Btg. di arretrare leggermente per portarsi in linea con il IX, che sostiene da solo gli attacchi nemici.

Gli equipaggi fanno a gara nel distinguersi per valore, eroismo e tenacia, specie nel contrattacco. Le perdite sono ingentissime: il IX Btg. ha 25 carri colpiti ed incendiati, il X ne ha 22, dei quali 7 incendiati. Il XIII ha subito finora poche perdite, ma la compagnia di Arbib è seriamente impegnata contro forze superiori.

Alle 15.30 il reggimento è completamente accerchiato. Siamo presi sotto il fuoco che giunge da tergo, dai fianchi e dalla fronte; la situazione è molto critica, ma la resistenza continua senza la minima esitazione. È soltanto alle 16.30 che su ordine del Comando di Divisione, i reparti vengono fatti ripiegare. Al XIII viene affidato il compito di proteggere il movimento che ha inizio con il calar delle tenebre. Il ripiegamento dei carri superstiti può effettuarsi...

**(Prosegue nella pagina successiva)**

## DAL DIARIO DI ROMMEL

Allora, apprendevo al telefono, da parte del mio Capo di Stato Maggiore, Westphal, che gli inglesi avevano sfondato il fronte tenuto dal XXI Corpo (tedesco), a sud del XX Corpo (italiano), e che le unità del XXI Corpo stavano ritirandosi verso ovest. I cannoni italiani si dimostravano semplicemente inutili contro i pesanti carri armati inglesi. Alle 10 circa una potente forza blindata inglese era apparsa davanti al XX Corpo, e poco dopo, le divisioni italiane, la loro artiglieria in particolare, venivano a trovarsi sotto un intenso fuoco di artiglieria pesante e sotto continui attacchi di bombardieri della R.A.F. Westphal aggiungeva che la situazione s'era fatta molto seria e che una violenta battaglia di forze corazzate era

ora in corso...

Enormi nuvole di polvere potevano essere viste a sud e a sud-est del Quartier Generale, dove la disperata lotta degli inefficienti carri italiani del XX Corpo veniva svolgendosi contro un centinaio di pesanti carri armati britannici che avevano accerchiato il loro fianco destro rimasto aperto. Mi veniva più tardi riferito dal Maggiore von Luck, il cui battaglione aveva inviato a chiudere la falla fra gli italiani e l'Afrika Corps, che gli italiani, i quali in quel momento rappresentavano la nostra più forte unità motorizzata, combattevano con esemplare coraggio. Coi suoi cannoni, von Luck diede loro l'aiuto che gli fu possibile, ma fu incapace di cambiare il fato del corpo coraz-

zato italiano. Un carro dopo l'altro fu spaccato in due o incendiato, mentre, contemporaneamente, un tremendo fuoco di sbarramento cadeva sulle posizioni della fanteria e dell'artiglieria italiane. L'ultimo dispaccio giunse dall'Ariete alle 15,30 circa: “Carri nemici penetrati a sud dell'Ariete. L'Ariete è ora accerchiata. Posizione 5 km nord-ovest di Bir el Abd. I carri dell'Ariete muovono all'attacco”.

A sera il XX Corpo Italiano era completamente distrutto, dopo il più prode degli scontri. Nell'Ariete noi perdeamo i nostri più vecchi camerati italiani, dai quali probabilmente noi avevamo sempre chiesto più di quanto essi, con il loro povero armamento, avrebbero potuto dare. E. Rommel

# IL CONSIGLIO NAZIONALE

... perché il nemico ritiene probabilmente che i carri rimasti in linea siano ancora in grado di combattere, mentre invece essi sono carri colpiti ed impossibilitati a muoversi. Nella notte gli sparuti resti del reggimento si raccolgono nei pressi della località loro indicata, dove il giorno successivo gli 11 carri superstiti, stretti ormai dal nemico incalzante si sacrificano tutti, per testimoniare ancora una volta l'eroismo dei Carristi d'Italia in terra d'Africa.

Il Ten. Arbib Pascucci, che comandava quei resti gloriosi cadde alla testa dei suoi prodi ed alla sua memoria venne poi conferita la medaglia d'oro al valor militare; come al S.Ten. Pietro Bruno, immolatosi per proteggere il ripiegamento del X Btg.

Verso le 15.30 partì l'ultimo messaggio dell'Ariete: "Carri armati nemici fatta irruzione a sud dell'Ariete." Con ciò "Ariete" accerchiata. Trovasi a 5 Km nord - ovest di Bir - el - Abd, "Carri Ariete combattono"

In occasione del XXI Raduno Nazionale si è tenuto a Novara presso il Circolo Ufficiali della Caserma Cavalli il Consiglio Nazionale dell'ANCI.

La riunione, condotta dal Presidente "facente funzioni" Gen. Bruno Battistini coadiuvato dal Ten. Col. Luigino Boldrin, si è svolta con tempi accelerati per via di un programma molto compresso della giornata di sabato 1 ottobre u.s. che vedeva alle ore 18, presso il Teatro Coccia, l'inizio del concerto pianistico a cui tutte le autorità erano invitate. Nel tempo ristretto a disposizione vi è stato comunque modo per il Gen. Battistini di affrontare due importanti argomenti: il primo, il nuovo Statuto dell'Associazione la cui approvazione è stata rimandata a data successiva e sul quale potranno essere avanzati i pareri delle varie rappresentanze. Per il momento anche la carica di

Presidente è stata congelata anche se un applauso unanime ha confermato il ruolo ad interim del Gen. Battistini fino alla prossima scelta verso la quale il Generale, con impeccabile correttezza, ha sollecitato la segnalazione di nomi e la manifestazione di precise disponibilità.

Il secondo, il progetto di un prossimo raduno unificato dell'Arma di Cavalleria: carristi quindi e cavalieri insieme. Su questo punto si è accesa una vivace discussione nella quale sono intervenuti il Gen. Pachera che ha rivendicato l'orgoglio e la specificità del nostro Corpo e la difficoltà di amalgamarli con tradizioni diverse considerato anche l'atteggiamento di superiorità da sempre esercitato dai "cugini" cavalieri.

Il Gen. Ficuciello ha invece sostenuto con calore e la competenza che lo contraddistinguono, la necessità di superare vecchie barriere in quanto gli

imperativi che nascono dalla riformulazione nell'attualità della Forza Armata non ammettono più queste divisioni pena la stessa scomparsa del nostro Corpo.

Di fronte alle due posizioni apparentemente inconciliabili si sono levate in modo garbato ma fermo le parole del Presidente del Veneto Occidentale Magg. Bertola che ha ricordato come la qualità di libere associazioni dei sodalizi d'arma, dipendenti solo dalla volontà dei propri aderenti, consenta loro le scelte più opportune, senza condizionamenti di sorta. Fatta questa precisazione è stato conferito mandato al Presidente Battistini per un Raduno che abbia carattere di concomitanza dei due soggetti e non di loro fusione generica che oggi non sarebbe sufficientemente motivata e compresa.

## ALLA MOSTRA MILITALIA 2011

# UN CONVEGNO INTERESSANTE

Il 6 novembre u.s. si è svolto al Parco Esposizioni Novegro, adiacente all'Aeroporto di Milano Linate, il Convegno dal titolo "Il futuro delle Associazioni d'Arma nella realtà Lombarda e Milanese".

Organizzato dal Comis nell'ambito dell'edizione di novembre della Mostra Militaria l'incontro aveva lo scopo di effettuare una ricognizione sui problemi che si impongono ai nostri sodalizi che hanno sede nella Città di Milano.

Invero l'argomento solo in parte è venuto a riguardare l'incertezza sul futuro della sede di molte associazioni, soprattutto quelle oggi alloggiate nella Caserma di Via V. Monti, per toccare le prospettive di esistenza delle stesse. Ne è venuto fuori un quadro di grande preoccupazione, in quanto nonostante l'entusiasmo non manchi il dato oggettivo è quello di una costante riduzione delle iscrizioni e una progressiva mancanza di fondi. In questa situazione una nota positiva è

venuta dall'attenzione delle istituzioni nella circostanza rappresentate dal Presidente del Consiglio Provinciale di Milano Dott. Bruno Dapei a cui si è

mentre il Dott. Stefano Maullu Assessore al Commercio della Regione Lombardia, indisposto per un'improvvisa influenza, ha inviato i suoi saluti ed espresso



La tematica sulle Forze armate risorgimentali al centro del padiglione

affiancato il Dott. Carmine Abbagnale nella doppia veste di battagliero Consigliere Comunale di Milano e Presidente dell'Ass. Polizia di Stato. A sua volta il Dott. Massimo Turci ha portato i saluti del Vicepresidente della Provincia Ing. Umberto Maerna,

la sua vicinanza. Non di circostanza ma positivamente argomentato il messaggio del Sindaco di Milano Avv. Giuliano Pisapia che ha chiuso con questa impegnativa dichiarazione: "A Milano la collaborazione tra le Associazioni d'Arma e la scuola, i musei e gli

istituti di cultura, le associazioni sportive e di volontariato è già realtà: la mia amministrazione vuole conservare e promuovere questa sinergia con un valore per tutti".

Al dibattito condotto dall'Arch. Gabriele Pagliuzzi hanno partecipato fra gli altri, con argomentazioni approfondite e competenti, Ercole Pirani degli Artiglieri, Daniele Carozzi dei Bersaglieri, Fabio Terni dei Carristi, Colombo dei Genieri e Trasmettitori, Sergio Pogliani dell'Ass. Combattenti Xa Flottiglia Mas. Un contributo interessante è venuto anche dal Ten. Roberto Machella della Military Historical Center di Rive d'Arcano (UD) per iniziative complementari di crescita come il turismo nelle aree ex-belliche. Se gli accenti sono stati diversi è emerso comunque un intento comune nei propositi di maggiore unità riformulando anche la funzione oggi non soddisfacente dell'Assoarma.

MILANO OTTOBRE 1944

# GORLA: LA STRAGE DEGLI INNOCENTI

di Gabriele Pagliuzzi

La bugia che fosse un errore di un pilota è durata poco. La riprova fu che nell'immediato dopoguerra quando le famiglie colpite dalla barbarie iniziarono a muoversi per costruire un monumento nel punto esatto in cui scomparve in macerie la scuola di Gorla a Milano gli emissari di uno dei paesi stranieri proposero una forte somma perché questa "testimonianza" non venisse mai realizzata. "Ecco la guerra": è il monito terribile scolpito sulla pietra del piccolo ma agghiacciante mausoleo oggi nel cuore della popolosa periferia di Milano. Una donna velata come da un sudario reca sulle braccia il corpo inerte di un bambino.

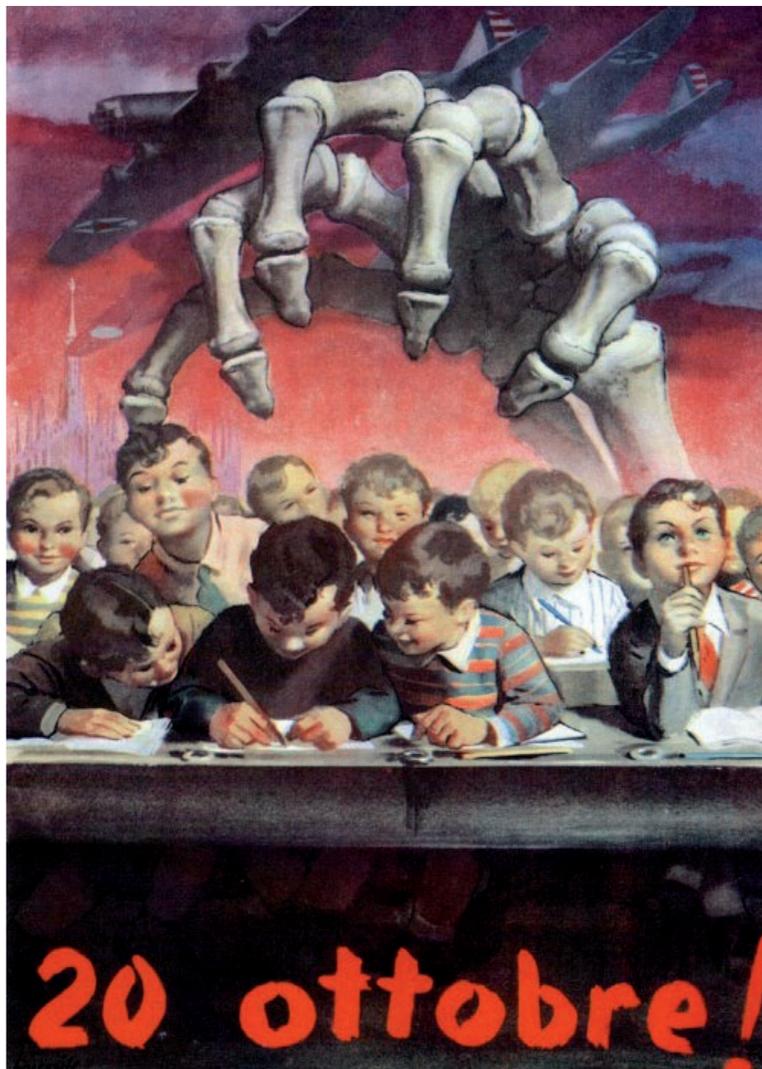
Di fronte a questa coinvolgente rappresentazione si è tenuta giovedì 20 ottobre u.s., come ogni anno, la commemorazione ufficiale a cui ha partecipato anche la delegazione della Sezione Carristi di Milano.

Per uno di quei casi particolari la ricorrenza, nello stesso giorno e nella stessa ora, aveva un che di irreali perché l'atmosfera, come ricordano le testimonianze di allora, era identica: una giornata dal cielo limpido quasi estivo. L'azzurro si riempì di puntini argentei scintillanti e presto il carico di morte piove giù mentre un'enorme nuvola di polvere copriva come un manto di dolore uomini e cose. Tre erano le "missioni" partite dalla base di Foggia con l'obiettivo di bombardare precisi obiettivi strategici individuati nelle aree industriali a nord di Milano.

Tutte organizzate dalla 15° Air Force USAAF. Sul territorio allora sotto la R.S.I. trentotto bombardieri B24 del 461° Bomb Group

con obiettivo gli stabilimenti Isotta Fraschini, venti-

B24 del 451° al comando del Colonnello James B. Kapp



Il famoso manifesto di Boccassile sulla strage



La rappresentanza dei Carristi milanesi: da des.a sin. Pagliuzzi, Cariboni e Francioli

nove B24 del 484° Bomb Group diretti agli stabilimenti Alfa Romeo e trentasei

con il compito di distruggere gli stabilimenti della Breda di S. S. Giovanni.

Mentre le missioni del 461° e del 484° ebbero pieno riscontro con un limitato numero di vittime tra la popolazione, l'azione del 451° fu segnata da incidenti e da errori (deliberati) letali. L'azione della prima ondata non ebbe successo a causa di un corto circuito al comando di lancio del B24 capo formazione che attivò prematuramente la procedura di lancio seguito da tutti gli altri. Le bombe, fortunatamente, finirono in aperta campagna. La seconda ondata si trovò fuori rotta. Non potendo più rientrare sulla verticale stabilita e avendo tutte le bombe ormai innescate che avrebbero impedito ai bombardieri l'atterraggio una volta rientrati alla base, il comandante, invece di liberarsi del carico nel viaggio di ritorno in aperta campagna o sull'Adriatico, decise di disfarsene immediatamente pur sapendo che colpiva a casaccio un aggregato urbano esteso e denso di abitazioni.

Nella scuola di Gorla la "Francesco Crispi" morirono 184 bambini e l'intero corpo docente. Nella città quel funesto 20 ottobre provocò altre 614 vittime.

La tragedia dei piccoli martiri fu messa per un po' da parte, forse coperta appena sette mesi più tardi dai clamori entusiasti per l'arrivo dei liberatori, forse per alcuni percepita come una vergogna da nascondere.

Tanti anni sono ormai passati ma quel lontano dolore non si è affievolito.

Il mondo si è girato e rigirato nei suoi dolori e nelle sue ipocrisie, ma

ogni volta un monito sommerso e dolente puntuale riaffiora: "Ecco la guerra".

## SEZIONE DI VIGEVANO (PV) 50 ANNI DALLA FONDAZIONE

L'Associazione Nazionale Carristi di Vigevano nel compimento dei 50 anni dalla sua fondazione ha celebrato questa l'importante ricorrenza.

Domenica 11 settembre 2011 i Soci Carristi di Vigevano si sono ritrovati per celebrare i 50 anni di fondazione della loro Associazione.

La giornata inizia con una visita al locale Cimitero, ove vengono deposti fiori sulle tombe dei due presidenti defunti, Cap.no Carlo Garbarini e Serg. Giuseppe Biffignandi.

Nel giardino di Corso Novara, ove si trova la nostra Sede, dopo aver ricevuto Autorità ed ospiti, il nostro Cappellano, Mons. Pietro Invernizzi, ha celebrato la S. Messa al campo

a ricordo dei nostri soci scomparsi.

Erano presenti il vice Sindaco di Vigevano, Dott. Ceffa, due Sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri, i Labari e Bandiere delle diverse Associazioni Cittadine delle varie Armi e i Labari carristi di Milano e Biella.

Presenza graditissima, la Signora Aguzzi venuta apposta da Valenzani per partecipare alla nostra Festa.

Dopo la cerimonia abbiamo salutato e ringraziato i partecipanti con un rinfresco preparato nella nostra sede.

La giornata si è conclusa con il pranzo sociale presso un ristorante sulle rive del Ticino.

Tiziano Cornalba



A Vigevano nel giardino pubblico davanti alla sezione  
foto ricordo prima della S. Messa

## SEZIONE DI LEGNANO (MI) FESTA AL MONUMENTO CARRISTA

Il 1 ottobre scorso a Legnano è stata celebrata la festa carrista al monumento di Corso Magenta. L'iniziativa, organizzata dalla Sezione ANCI di Legnano, aveva lo scopo di tenere viva la memoria e le tradizioni di questo Corpo legato alla città da un rapporto di grande intensità per una lunga storia di ospitalità e condivisione di ideali.

È quello che ha ricordato nel suo intervento alla presenza delle autorità locali il Ten. Col. Cataldo Zaza, Presidente legnanesi, sottolineando come l'evento assumesse un particolare significato nel 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. L'occasione era importante per ricordare insieme ai caduti di tutte le guerre anche i nostri soldati recentemente morti in

Afganistan, vittime di una guerra feroce che non conosce soste e alla quale le Truppe Italiane conferiscono la loro dote riconosciuta di coraggio e di disciplina.

Il Presidente ha poi proseguito ricordando come la ricorrenza servisse anche per favorire quelle virtù civiche che si esprimono nel volontariato e in associazioni simili che agiscono in sintonia con l'Esercito.

Il bel monumento costituito da una torretta con cannone di M13 sormontante un blocco di granito ha necessitato di una impegnativa manutenzione a cui si è dedicata la Sezione di Legnano dimostrando in questo il fervore del suo impegno e la costanza con cui tiene vivi gli ideali carristi e patriottici. C.Z.



A Legnano. Il Ten. Col. Zaza, primo sin., assiste sull'attenti all'Alzabandiera

## RICORDI MILITARI

Iniziosi dopo l'arrivo a Lecce, in treno, per rispondere alla chiamata del servizio militare obbligatorio, esattamente la domenica del 21 gennaio 1973.

Mi trovai spaurito e perso in un'aula della scuola Truppe Corazzate, Caserma Nacci, assieme ad un'altra recluta, forse meno traumatizzata, ma sicuramente inquieta per la situazione così diversa dall'abituale che stava vivendo.

Mi avvicinai e insieme aspettammo la destinazione. Nel frattempo ci conoscemmo e da lì diventammo "amici". Fummo presi nel 38° corso ACS nella X° Carri "El

Alamein".

Lui negli M47 e io negli M60 e dopo sei mesi la sua destinazione fu il 3° Reggimento Bersaglieri di stanza a Milano un Viale Suzzani e la mia nel 68° Rgt. Legnano a Monza.

Per tutto il servizio militare, che durava allora 15 mesi, ci siamo frequentati e quando successivamente ci siamo congedati abbiamo continuato a vederci onorando insieme quasi tutte le ricorrenze: compleanni, battesimi, matrimoni e ahimè anche funerali.

Ultimamente è stato mio "fotografo" durante la cerimonia dell'inaugurazione della

nuova sede carrista di Seriate e nel pranzo natalizio dell'8 dicembre u.s. Presto ci rivedremo al Raduno di Bellinzago.

Da queste pagine del nostro notiziario volevo esprimere a lui, all'amico Marco Beneventi, Sergente carrista, milanese di nascita ma oggi abitante a Lomazzo, tutto il mio affetto e un grazie per essermi stato vicino quale amico con la "A" maiuscola.

Achille Vitali



Il Cap.li Mag.ri Marco Beneventi e Achille Vitali nel 1973 ad Alberobello

## SEZIONE DI MANZANO (UD)

### DUE BELLE INIZIATIVE

Lo scorso 22 settembre presso il sacrario militare di Venezia-Lido, nel quale sono tumulate più di 3500 salme, in occasione del 139° Anniversario della Costituzione del Corpo degli Alpini venivano solennemente celebrati anche i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Alla presenza di Autorità Civili e Militari, si svolgeva la S. Messa, officiata dal Cappellano militare del Presidio di Venezia il quale, durante la sua omelia, ricordava quanti hanno perso la vita,

Al termine dell'Alza bandiera, incolonnati e con la fanfara in testa, i partecipanti si sono portati davanti al Municipio dove venivano resi gli onori militari ai caduti.

Conclusa questa seconda cerimonia, il corteo si è diretto alla chiesa dei Padri Cappuccini, dove è custodita la Sacra icona della Madonna del Don, per assistere alla S. Messa. Durante la funzione religiosa, concelebrata dal Padre Priore e da un secondo Sacerdote, veniva impartita la benedizione



A Mestre, nel corteo la rappresentanza dei Carristi

nell'adempimento del dovere nelle due guerre mondiali. Nell'occasione sono state deposte due corone d'alloro. Nel sacrario di Venezia è tumulata anche la salma dell'eroe istriano Nazario Sauro che vi fu trasferito nell'immediato dopoguerra durante l'esodo dalle terre irredente, per sottrarlo alla furia degli occupanti titini.

Il 9 ottobre invece, in Piazza Ferretto a Mestre, in occasione della Festa della Madonna del Don, aveva luogo in forma solenne l'alza bandiera.

Lo schieramento era formato da un picchetto in armi degli Alpini, dalla fanfara alpina della Città di Vicenza (in divisa d'epoca) e da uno stuolo di labari e gagliardetti delle Associazioni combattentistiche e d'arma compreso il Medagliere Nazionale dell'A.N.A.

dell'olio che alimenta le due lampade perenni, offerto quest'anno dalla Presidenza Nazionale degli Alpini.

A tutte le due importanti iniziative era presente una delegazione della Sezione Carrista di Manzano. Franco Galante

### INVITO

Rivolto a tutti i carristi (ex e non) e ai simpatizzanti che leggono questo notiziario: scriveteci! Mandateci i Vostri commenti e le Vostre storie. Saremo felici di pubblicarli! Anche le foto, attuali o lontane, sono graditissime!  
Per posta: A.N.C.I. Sez. Gen. Michele Stella 20145 MILANO Via Vincenzo Monti, 59.  
Per e-mail: infoparco@parcoesposizioninovegro.it

## SEZIONE DI BRESCIA

### VISITA AL MUSEO DELLA GUERRA DI TAURIANO

Nella primavera di quest'anno una delegazione carrista di Rovigo ha accompagnato la vedova del Col. Mino Suriani, Sig.ra Lola, al museo della guerra ospitato nella Caserma Forgiarini di Tauriano (PN).

Scopo di questa visita era la consegna da parte della signora di alcuni significativi effetti militari del marito che lo hanno accompagnato nella Campagna d'Africa del 1940-43.

Grande desiderio della Sig.ra Suriani era infatti quello di vederli esposti in questo importante museo e ciò è avvenuto

grazie all'aiuto del Gen. Gustato, ex Comandante del 32° Reggimento Carri.

Ad accogliere il gruppo il Col. Scalia e il Cap. Tricase che hanno ringraziato i carristi di Rovigo e in particolare la Sig.ra Lola Suriani.

Tra i cimeli, vi è un gagliardetto che l'allora Sottotenente Suriani mandò alla consorte dall'Africa e che sta ancora oggi a testimoniare l'attaccamento al Corpo per cui si spese così coraggiosamente in guerra nel nome della grandezza d'Italia.

Adriano Beggio



Da sin. il Gen. Gustato riceve dalla Sig. Lola Suriani lo storico Gagliardetto. a des. il Pres. di Rovigo Maldì e il Col. Scalia

### UN PARCO IN MEMORIA DI UNA MEDAGLIA D'ARGENTO

Grazie all'impegno della Sez. ANCI di Rovigo e del Rotary locale, nello scorso mese di Aprile è stato intitolato a Nino Ferruccio Suriani il parco che circonda il monumento carrista. Un modo di onorare, a sette anni dalla scomparsa, la figura di un valorosissimo soldato quale fu Suriani, Sottotenente in Africa nel 1942, in stretto contatto, in qualità di interprete, con il

Feldmaresciallo Rommel. Ben due sono state le medaglie d'argento meritate da questo grande personaggio, che ha dato prova di sé anche nella successiva vita lavorativa raggiungendo importanti risultati nell'imprenditoria e nella vita pubblica.

In particolare Suriani è stato tra i fondatori non solo della Sez. ANCI, ma anche del Rotary di Rovigo e del Premio Campiello.



A Rovigo, i Gagliardetti presenti alla cerimonia

# BRUNO GALAS

## PROFILO DI UNA MEDAGLIA D'ORO

Questo articolo è solo una breve recensione di un libro, presentato in modo informale al XXI Raduno dei Carristi di Novara, sulla Medaglia d'Oro Bruno Galas, caduto nella 2° Guerra Mondiale in Africa Settentrionale.

Breve, in quanto la vita di questo eroico combattente meriterebbe una descrizione ben più lunga e approfondita.

Nato il 6 novembre 1919 ad Arco di Trento da una famiglia di poverissime condizioni, allora suddita dell'Impero asburgico, Bruno Galas era istintivamente educato, pur nelle privazioni della sua vita, a quei valori di onestà e specchiatezza morale che da sempre sono stati il carattere comune delle genti delle valli.

Studente grazie ai programmi di cura scolastica del Regime politico allora affermatosi in Italia, Bruno crebbe in carattere e vivacità dando un aiuto come gli altri fratelli alla famiglia. L'arruolamento volontario nell'Esercito nel 1938, con destinazione fanteria carrista a Verona, fu una scelta improvvisa.

Quanto in questa decisione abbia pesato lo stato di indigenza o un sentimento più complesso, effetto plausibile dell'epoca, non è possibile saperlo o meglio può essere in modo più completo compreso dall'attenta lettura del

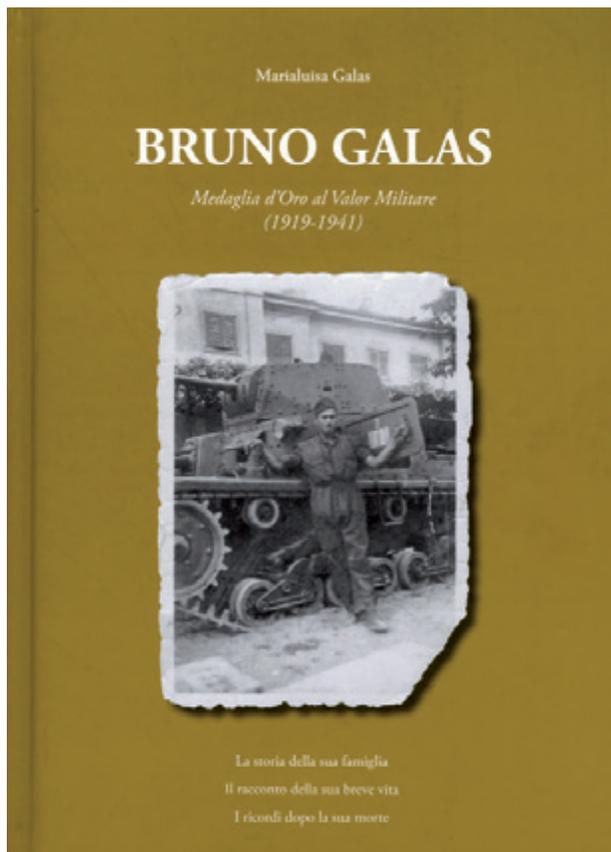
istintiva bontà e generosità. Ne fa fede la lettera che scrisse appena sbarcato a Bengasi nel settembre del 1940 nella quale con un'ombra di presagio del suo futuro sacrificio conferma alla mamma tutto il suo bene ma anche l'orgoglio di italiano e la sua dedizione alla Patria.

La fine fu un fulmineo drammatico concentrato della sua vita.

In una fase di combattimento della battaglia di Bardia, il 3 gennaio 1941, si offrì, quale quarto componente, all'equipaggio del suo amico Giovanni Bonucci, che poi raccontò l'episodio in una commovente testimonianza. Incontrato un carro in avaria senza uomini, invece di ripararsi, dopo un inutile tentativo di traino, in un profondo avvallamento, come l'aveva sollecitato l'amico capocarro, si metteva a sparare con tutte le artiglierie di bordo del carro immo-

bilizzato per allontanare il nemico.

Il suo slancio gli fu fatale, il carro dell'amico riuscì a sganciarsi, lui no. Morì da eroe.



bel libro di memorie della nipote Marialuisa Galas. Certo è che nell'esperienza militare, ancor di più, Bruno Galas forgiò la sua tempra di uomo segnata però sempre da

## SEZ. SERIATE L'ATTIVITA' CONTINUA

Dopo le vacanze estive siamo tornati alle nostre usuali attività, partecipando all'allestimento del tendone che ha ospitato alcune feste locali degli Alpini, della Parrocchia e dell'Oratorio le quali si sono protratte sino alla metà del mese di ottobre.

In particolare l'11 settembre con il labaro, il Presidente, l'Alfiere e Consiglieri siamo stati presenti alla festa sezionale ANA di Bergamo per il 90° anno della sua fondazione. La manifestazione che ha visto snodarsi un lungo corteo è stata caratterizzata dalla celebrazione della S. Messa e dal pranzo conclusivo al quale hanno partecipato le Autorità Civili e Militari. Nei giorni 16,17,18 settembre invece, due nostri volontari della Protezione Civile hanno partecipato all'esercitazione di Endine Gaiano assieme a 1300 volontari Alpini e non del Raggruppamento Regioni Lombardia e Emilia Romagna. In questi giorni è in corso l'organizzazione della festa del volontariato e della ricorrenza del IV Novembre. A.V.



### CI HANNO LASCIATO



E' scomparso il Cons. Carrista di Seriate Giuseppe Mariani classe 1921. Da sempre elemento di spicco della Sezione in tutte le sue iniziative. Gli amici lo ricordano con affetto e si stringono alla famiglia.



Il 29 settembre 2011, è mancato improvvisamente il Pres. dei Carristi delle Sez. di Montichiari, Calcinatello e Calvisano e Vice Pres. Reg. Lombardia. Aveva da poco compiuto 62 anni. I Carristi Lombardi abbrunano i loro labari.

### SEZ. MILANO PRANZO NATALIZIO

Domenica 27 novembre 2011, ore 12.00 ristorante "Time-Out" Corso Lodi, 93/a Milano. Prezzo € 35 cad. Prenot. entro il 21/11/2011 Francioli 331.7566469.

### S. MESSA PER I DEFUNTI

Si è svolta il 9/10 u.s. al Tempio Civico di Milano. Partecipazione come sempre commossa dei famigliari, presenti l'Ass.re Prov.le Del Nero, il Vice Questore Cusano e il Col. Santini dei CC. Per un refuso non è stato citato fra i caduti in guerra il Carr. Giacomo Tavecchia. Lo ricordiamo ora.

### I COMPLEANNI

<b>Ottobre</b>	
Scola	22
Porcella	30
<b>Novembre</b>	
Noceti	1
Ortelli	17
Cazzaniga	28
Lamantea	29
<b>Dicembre</b>	
Meleca	17

E, come sempre, auguri alle signore!